

COMUNE DI BAISO
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

P.A.E.
PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE
VARIANTE SPECIFICA

ZONA DI P.A.E. N°5 - COMPARTO "LA GAVIA"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PROGETTISTA
Ing. Giuliano Del Rio

 **COMUNE
DI BAISO**
*Piazza della Repubblica, 1
42031 Baiso (Reggio Emilia)*

EMISSIONE: MARZO 2014

EMISSIONE PER APPROVAZIONE: OTTOBRE 2014

ADOZIONE

APPROVAZIONE

DELIBERA C.C. n° 1 del 27.03.2014

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
2	QUADRO PROGRAMMATICO	4
2.1	PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O URBANISTICA.....	4
2.1.1	<i>Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)</i>	4
2.1.2	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....</i>	4
2.1.3	<i>Piano regolatore genereale (PRG)</i>	6
2.1.4	<i>Piano Strutturale Comunale (PSC)</i>	6
2.2	PREVISIONI E VINCOLI NEI PIANI DI RISANAMENTO E TUTELA DELLE ACQUE.....	7
2.3	PREVISIONI E VINCOLI NEI PIANI DI ATTIVITÀ ESTRATTIVE.....	7
2.3.1	<i>Il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)</i>	7
3	LE MODIFICHE PROPOSTE	10

ELENCO ELABORATI

Relazione illustrativa

Tavola A.2.4.bis "Inquadramento urbanistico pianificatorio Zona di P.A.E. n°5 – Comparto "La Gavia"

Tavola B.7.4. "Zonizzazione - Zona di P.A.E. n°5 – Comparto "La Gavia"

Tavola B.8.4. "Zonizzazione / Scheda di dettaglio Zona di P.A.E. n°5 – Comparto "La Gavia"

1 INTRODUZIONE

Al fine del raggiungimento degli obiettivi quantitativi di PIAE si propone di seguito una modifica al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Baiso, in relazione alla cava MO111 "La Gavia".

La Variante riguarda la Zona di PAE n°5 comparto "La Gavia" [MO111 di PIAE] ubicato nei pressi della Località Cà di Paccia in Comune di Baiso (RE).

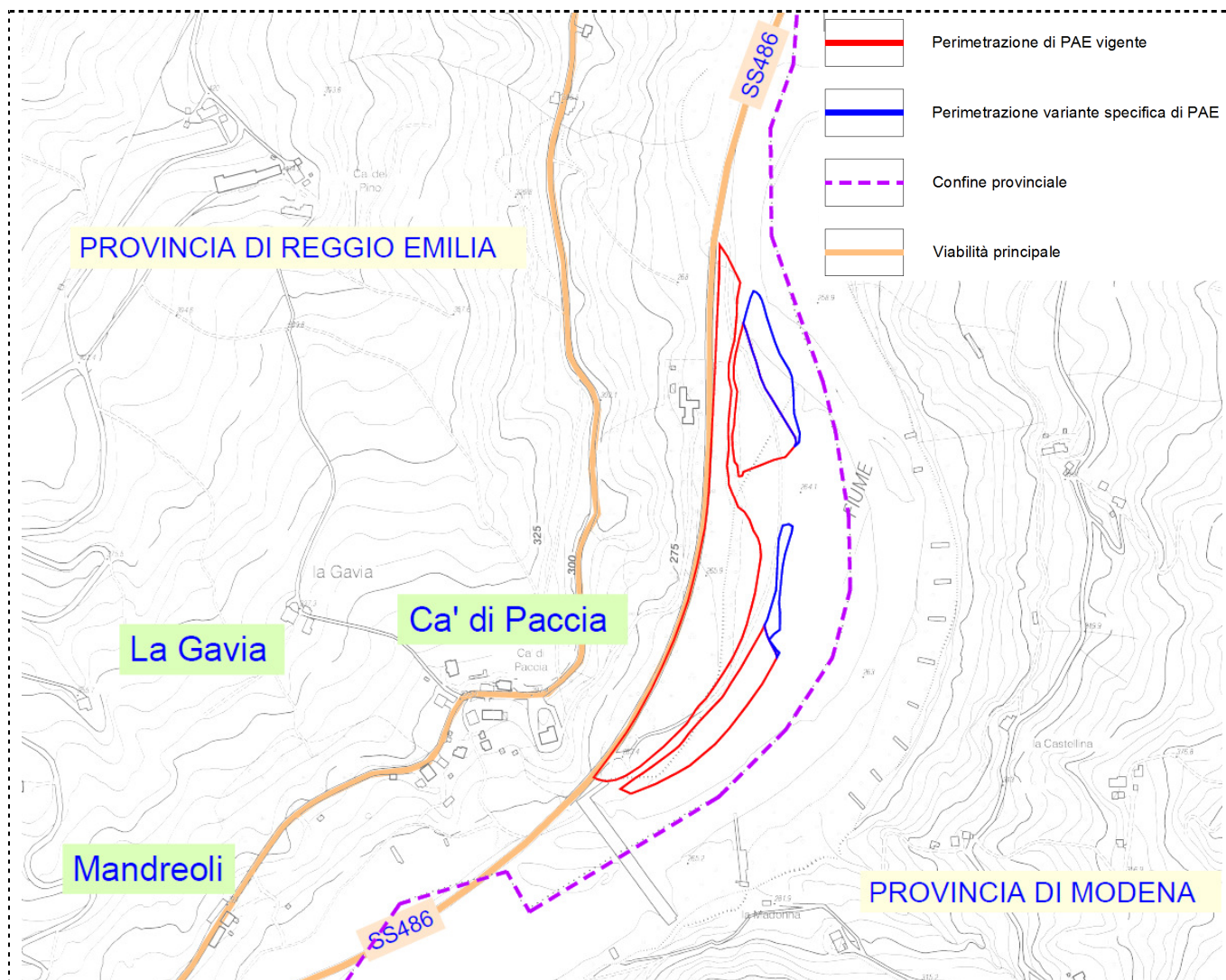


Figura 1.1. Ubicazione del comparto "La Gavia" su CTR (non in scala)

La presente Variante Specifica 2014 al PAE 2005 si ritiene esclusa dalla procedura di valutazione di sostenibilità in ottemperanza all'articolo 5 comma 5 della Legge 20/2000 e s.m.i., in quanto le modifiche qui proposte non incidono significativamente sul dimensionamento e la localizzazione previsti nel vigente P.A.E. 2005. In particolare si evidenzia come gli interventi nelle aree di variante fossero già previsti all'interno della sistemazione morfo-idraulica (ambito di sistemazione morfoidraulica esterno al P.A.E. disciplinato dell'art.2 della L.R.17/1991 e smi) prevista nel P.A.E. vigente e specificata nel P.C.A. vigente.

2 QUADRO PROGRAMMATICO

Di seguito si riporta l'analisi vincolistica dell'ambito di PAE n°5 "La Gavia".

2.1 Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale o urbanistica

2.1.1 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Nel Piano Territoriale Paesistico della Regione Emilia Romagna l'ambito di PAE "La Gavia" risulta subordinata a scelte di pianificazione (vedasi Tavola 1-25 del PTPR).

2.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il consiglio Provinciale ha approvato il PTCP2010 con Del. n°124 del 17/06/2010. Di seguito vengono prese in esame le tavole di progetto.

Nella tavola P1 "Ambiti di paesaggio" l'area in esame ricade all'interno dell'ambito 3 "Cuore del sistema Matildico" che si caratterizza per i seguenti caratteri distintivi dell'ambito da conservare:

- *Il sistema di ruderi e di architetture fortificate disposte su luoghi più alti e dominanti ampi distretti visivi.*
- *Il sistema dei centri abitati poggiati su un sistema di strade di elevato interesse paesaggistico e fruitivo legati da relazioni storiche micro-territoriali.*
- *Gli ecomosaici di estremo valore ecologico (sistema dei calanchi, fasce boscate con specie autoctone) correlati a elementi di valore paesistico (monti e crinali boscati).*
- *Il sistema di beni di interesse geologico e geomorfologico.*
- *Il sistema di punti panoramici qualificati da distretti percettivi ampiamente sovrapposti.*
- *Il sistema di crinali insediati alternati a valli di elevata naturalità.*
- *Il sistema insediativo multipolare, i cui centri principali di riferimento sono S. Polo d'Enza, Montecchio e Quattro Castella, di interfaccia con la pianura e gli ambiti 2 e 5, Casina e Carpiteti nel territorio collinare.*

Nell'allegato 01 alle NTA "Schede degli ambiti di paesaggio e contesti paesaggistici di rilievo provinciale" sono contenute le strategie d'ambito, gli obiettivi di qualità e indirizzi di valorizzazione e tutela dell'ambito di interesse.

Nella Tavola P2 "Rete ecologica polivalente" l'area della cava in esame è sita presso un corridoio fluviale primario (D1) (art. 65, art.40, art.41) posto in corrispondenza del Fiume Secchia. E' inoltre segnalata, sempre lungo il corso del Fiume Secchia, una connessione primaria in ambito montano (F2). In prossimità dell'area è indicata la presenza di aree appartenenti al "Sistema forestale boschivo", ricomprese tra le aree funzionali diffuse.

Nella Tavola P3a "Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti delle mobilità, territorio rurale" l'area in esame ricade in "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" (art. A-18 L.R. 20/2000) ovvero in ambiti caratterizzati da compresenza ed alternanza di zone naturali e di aree coltivate, dove nell'insieme il territorio assume caratteri di elevato valore percettivo. Per tali aree sono posti come obiettivi la salvaguardia delle attività produttive agro-forestali; la multifunzionalità delle aziende agricole con fornitura di servizi plurimi (ambientali, culturali, turistici ecc.); la salvaguardia dei valori culturali e delle produzioni di alta qualità; il presidio del territorio con conservazione e ricostruzione del paesaggio rurale, degli habitat e della biodiversità, delocalizzazione manufatti incongrui e dismessi. L'alveo del F. Secchia è indicato, per quanto riguarda il territorio rurale, come area di valore naturale e ambientale.

Si segnala inoltre che la strada posta ad ovest dell'area di studio appartiene alla viabilità di interesse regionale (connessione 9-mediana di montagna) ed è individuata nel "sistema portante del trasporto pubblico, assi forti TPL gomme, specializzati o in sede promiscua". La stessa strada è indicata nella tavola 3b "Sistema della mobilità" come appartenente al "sistema portante ciclopedonale: itinerari di interesse provinciale".

La Tavola P4 "Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale" individua i beni paesaggistici come da D. Lgs. 42/2004: in particolare per quanto riguarda le aree tutelate per legge (art.142) nei pressi dell'area di interesse si trovano zone contrassegnate come "boschi" (lettera g). Il Fiume Secchia è compreso tra "Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche (lett.C) ed indicato al numero 2.

Nella Tavola P5a "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" (di cui è riportato un estratto in Tavola 1 e nella figura seguente) l'area della cava di Gavia e l'ampliamento richiesto ricadono per quanto riguarda i "sistemi, zone ed elementi

strutturanti la forma del territorio di specifico interesse naturalistico", all'interno di una zona di tutela ordinaria relativa alle "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua" (art.40).

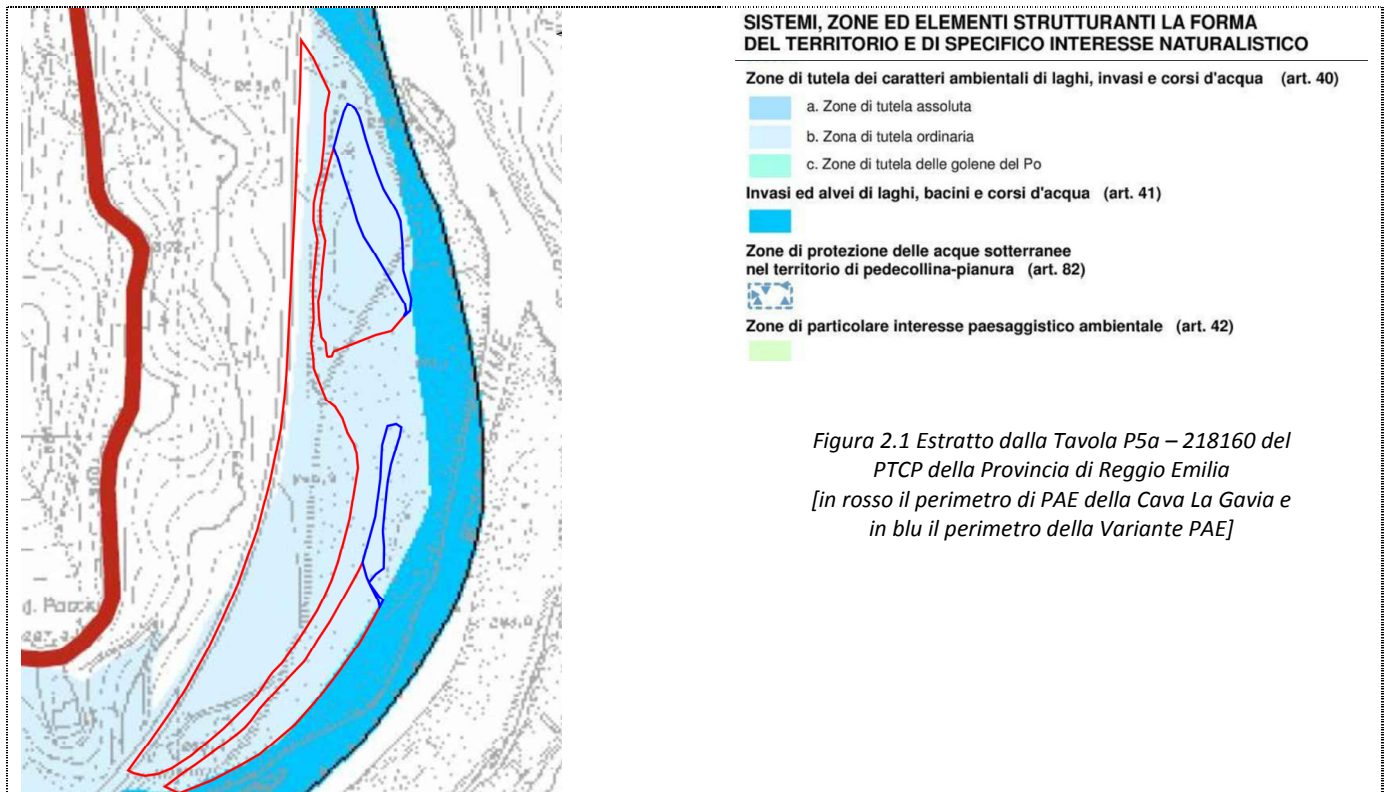


Figura 2.1 Estratto dalla Tavola P5a – 218160 del PTCP della Provincia di Reggio Emilia
[in rosso il perimetro di PAE della Cava La Gavia e in blu il perimetro della Variante PAE]

La Tavola P5b "Sistema forestale e boschivo" colloca l'area di studio all'interno del Bacino del Fiume Secchia, nella zona pedoclimatica collinare sub-montana. L'area è esterna alle formazioni boschive individuate.

Nella "carta inventario del dissesto (PAI-PTCP) e degli abitati da consolidare (L.445/1908)" -Tavola P6- si osserva come il sito in esame comprenda aree caratterizzate dalla presenza di depositi alluvionali terrazzati (ordine b_3 o maggiore – PAI Em; ordine b_2 -PAI Eb) e di depositi alluvionali in evoluzione (b1-Pai Ee). L'ampliamento comprende unicamente depositi alluvionali in evoluzione b1 e depositi alluvionali terrazzati b2. Il PTCP segnala inoltre la presenza lungo il versante in sponda sinistra del fiume Secchia, ricadente all'interno del territorio provinciale, fenomeni gravitativi quiescenti ed attivi e la presenza di depositi di versante s.l. (a3).

Nella "carta di delimitazione delle fasce fluviali (PAI-PTCP)" -Tavola P7- sono individuate la fascia di deflusso della piena ordinaria (fascia A), la fascia di esondazione (fascia B) e l'area di inondazione per piena catastrofica (fascia C) del Fiume Secchia: l'ambito di PAE La Gavia ricade in parte internamente alla fascia A/B.

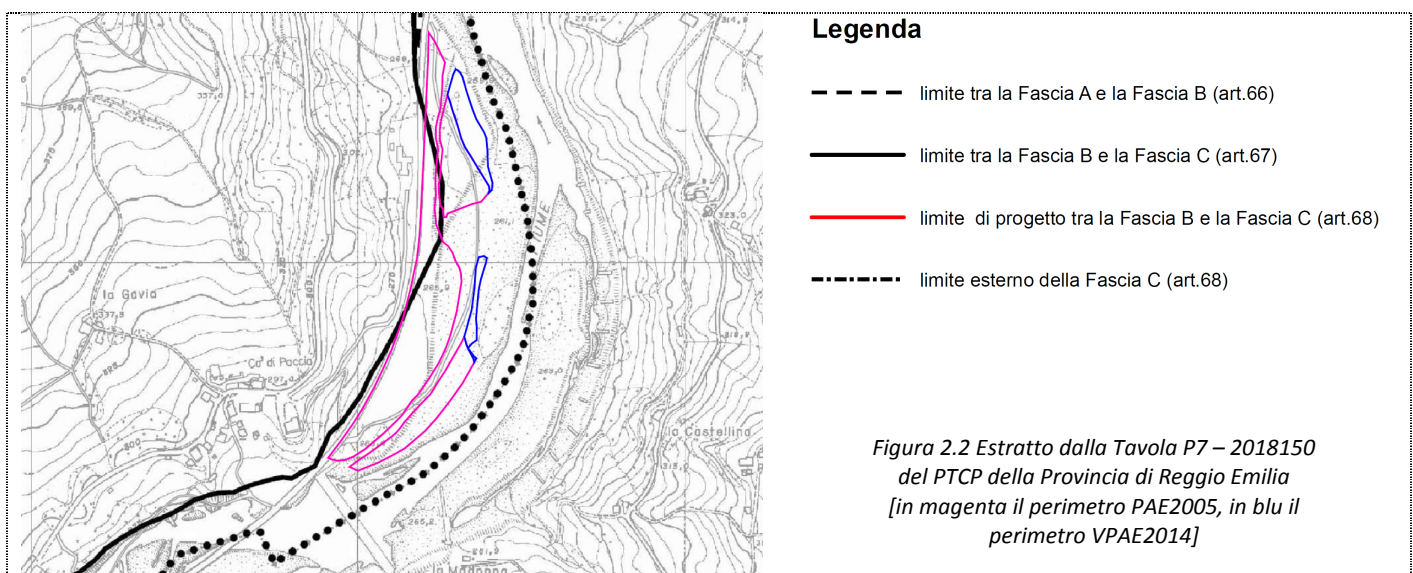


Figura 2.2 Estratto dalla Tavola P7 – 2018150 del PTCP della Provincia di Reggio Emilia
[in magenta il perimetro PAE2005, in blu il perimetro VP AE2014]

Nell'“Atlante delle aree a rischio idrogeologico molto elevato – exPS207” -Tavola P8- non ci sono segnalazioni per l'area di interesse.

Nella Tavola P9a “Rischio Sismico - Carta degli effetti attesi” sono distinte le aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico e, fatte salve le prescrizioni maggiormente limitative in materia di dissesto idrogeologico, individua le necessarie indagini ed analisi di approfondimento che devono essere effettuate dagli strumenti di pianificazione a scala comunale. Dalla carta si osserva come per l'area di studio gli effetti ricadano in classe C. Nella tabella seguente sono riassunti gli effetti attesi per le varie classi

		EFFETTI ATTESI				
		AMPLIFICAZIONE STRATIGRAFICA	AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA	INSTABILITA' DI VERSANTE	CEDIMENTI	LIQUEFAZIONE
CLASSI	A	X		X		
	B	X	X	X		
	C	X				
	D	X	X			
	E		X			
	F	X				X
	G	X			X (potenziale)	
	H					

Figura 2.3. Estratto dalla tavola P.9.a “Rischio Sismico – Carta degli effetti attesi” del PTCP.

La Tavola P9b “Rischio sismico - Carta dei livelli di approfondimento” indica per l'area di studio il livello di approfondimento 2: tali livelli corrispondono ai diversi gradi di indagine a cui dovranno fare riferimento gli strumenti urbanistici comunali.

Nella tavole P10a “Carta di tutela delle acque sotterranee e superficiali”, la cava in esame ricade internamente alle zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano, per la presenza di rocce magazzino rappresentate da ammassi rocciosi.

Nelle tavole P10b “Carta delle zone vulnerabili ai nitrati” e P10c “Carta della infiltrazione comparata per la pianificazione urbanistica comunale” non vi sono segnalazioni per l'area in esame.

Anche la Tavola P11 “Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica” non presenta evidenze particolari sul territorio in esame; sono segnalate le linee Mt esistenti (15kV-aerea-terna singola) con relativa fascia di rispetto (0.2 Mt) che ricadono comunque esternamente all'area di cava.

La cava di Gavia è esterna alle aree a rischio di incidente rilevante (art.6 e 8 D.Lgs 334/99) schedate nella Tavola P12.

Per quanto riguarda infine la Tavola P13 “Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti” l'area di studio ricomprende tali zone che sono individuate sulla base dei seguenti elementi:

- Le zone ed elementi strutturanti la forma del territorio e di specifico interesse naturalistico di cui agli articoli 38, 40, 41, 43 (comma 1 lett.b), 44 e 45 (Parte seconda, titolo II).
- Le zone ed elementi di interesse storico e archeologico di cui agli articoli 47 e 50 (Parte seconda, titolo III).
- Le aree soggette a fenomeni di dissesto ed instabilità, di cui agli articoli 57, 58 (comma 1 lett.a e b.) 60, 61 e le fasce fluviali di cui agli articoli 66 e 67 (Parte seconda, titolo IV).
- Il territorio del Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano di cui all'art.88, comma 2 lett. a e le Riserve naturali regionali di cui all'art.88, comma 2 lett.b (Parte seconda, titolo VIII).
- I siti di Rete natura 2000 di cui all'art. 89 (Parte seconda, titolo VIII).
- Il territorio urbanizzato ed urbanizzabile ad eccezione degli ambiti specializzati per attività produttive e delle aree per dotazioni ecologico ambientali o infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti.

2.1.3 Piano regolatore generale (PRG)

All'interno del PRG del comune di Baiso (aggiornamento giugno 2002), nella tavola P7, la variante di PAE in esame relativa alla zona di PAE n°5 comparto La Gavia ricade internamente alle “zone di rispetto dei corsi d'acqua” normate all'articolo 41. All'interno di tali zone sono ricomprese in parte anche le aree perimetrate dal PAE attualmente vigente per la suddetta cava.

2.1.4 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il sito interessato dalla cava “La Gavia” zonizzata nel precedente PAE è individuato all'interno della Tavola P1 “Ambiti e sistemi strutturali” del PSC del comune di Baiso (adottato con D.C. n°67 del 31/11/2008). La variante in esame interessa aree in parte appartenenti alle “zone di tutela ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua” (art. 43 delle NTA) e in parte a “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua” (art.44).

All'interno della Tavola P2 “Carta delle tutele ambientali, storico-culturali e dei vincoli sovraordinati” oltre agli elementi normati dai precedenti articoli, vengono evidenziati anche quelli appartenenti al sistema degli ambiti soggetti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1°, del D. Lgs. 42/2004 ovvero le acque pubbliche (art. 39) con le relative fasce laterali di 150 m dal limite demaniale dei corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico (art.39) e le zone di tutela del

sistema forestale e boschivo (art.41). Il fiume Secchia appartiene all'elenco delle acque pubbliche e le aree in esame ricadono internamente alla relativa fascia dei 150m. Non sono interessate invece le zone di tutela del sistema boschivo. Nella tavola P3 "Rispetti e limiti all'edificazione", per il sito in esame è indicata la presenza di ammassi rocciosi che costituiscono rocce magazzino, oltre che di depositi alluvionali in evoluzione e terrazzati.

Nella tavola P4 non vi sono indicazioni per l'area in esame.

Nella tavola P5 "Rete ecologica comunale" è indicata la presenza di corridoi fluviali primari e secondari lungo il Fiume Secchia, interessati dalle aree in esame, e del relativo corridoio ecologico in ambito collinare – montano: è inoltre individuata la perimetrazione della zona di PAE n°5 comparto "La Gavia" secondo la perimetrazione del PAE2005.

2.2 Previsioni e vincoli nei Piani di risanamento e tutela delle acque

L'area oggetto del presente studio risulta esterna alle zone di protezione delle acque sotterranee delimitate nella tavola 1 del Piano di Tutela delle Acque.



Figura 2.4. Estratto dalla Tavola 1 "Zone di protezione delle acque sotterranee – AREE DI RICARICA" del Piano di Tutela delle acque

Il PTA regionale prevede il recepimento all'interno del PTCP degli indirizzi e disposizioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di piano regionale stesso. Il recepimento delle disposizioni di PTA a livello provinciale viene affrontato attraverso specifico adeguamento normativo e cartografico del PTCP. Le forme di tutela della risorsa idrica sono contenute in tre tavole di progetto del PTCP2010 della provincia di Reggio Emilia (tavole 10a, 10b e 10c) analizzate al paragrafo precedente.

2.3 Previsioni e vincoli nei Piani di attività estrattive

2.3.1 Il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)

Nella Variante PIAE 2002 della provincia di Reggio Emilia, per il polo MO111 sono indicati come volumi utili 198.000 mc.

Per quello che riguarda i volumi di rilascio nella relazione generale della variante 2002 si riporta quanto segue:

Materiali per inerti e per opere in genere (ghiaie e sabbie)

Ripartizione dei nuovi volumi di rilascio pianificati per bacini

La tabella riporta i quantitativi pianificati nella variante generale riferiti a ampliamenti e approfondimenti di attività già pianificate dal PIAE '96 nonché le volumetrie pianificate nella presente variante.

Bacino	volumi proposte connesse a poli esistenti (mc):		nuove proposte (mc)	totale per bacino (mc)
	in ampliamento	in approfondimento		
ENZA	4.391.000	0	2.818.000	7.209.000
PO	2.180.000	2.321.000	516.000	5.017.000
SECCHIA	1.185.000	2.019.000	3.728.000	6.932.000
MONTAGNA	982.000	0	702.000	1.684.000
Totale	8.738.000	4.340.000	7.764.000	20.842.000

Nota bene: Il totale relativo al bacino Montagna è riferito alle sole previsioni inserite nella presente variante. Si ribadisce, in ogni caso, l'obiettivo del raggiungimento del fabbisogno stimato intorno ai 2 milioni di mc, come specificato nel capitolo relativo alle scelte di piano e nella normativa tecnica di attuazione

Ripartizione dei nuovi volumi di rilascio sulle singole previsioni per bacino.

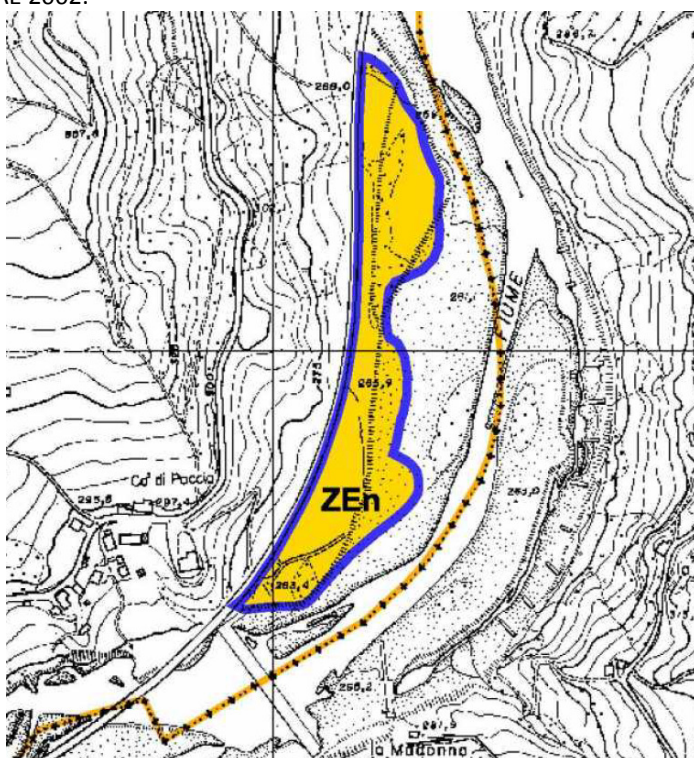
Le tabelle riportano i quantitativi pianificati nella variante generale riferiti a ampliamenti e approfondimenti di attività già pianificate dal PIAE '96 nonché le volumetrie pianificate nella presente variante suddivisi per bacino.

Bacino Montagna

codice	Denominazione previsioni estrattive	Comune	Volume utile pianificato (mc)	Ampliamenti (mc)	Approfondimenti (mc)	Nuove proposte (mc)
MO032	Ampliamento Riva Rossa	Collagna	922.000	922.000	0	0
MO111	La Gavia	Baiso	198.000	0	0	198.000
MO112	Velluciana	Carpinetti	73.000	0	0	73.000
MO113	San Bartolomeo	Villaminazzo	56.000	0	0	56.000
MO117	Mulino di Siolo	Vetto	200.000	0	0	200.000
MO0W1	Casa Farioli	Toano	60.000	60.000	0	0
MO118	Vaina	Ramiseto	155.000	0	0	155.000
MO119	Mulino di Roncaciso	Toano	20.000	0	0	20.000
Totale			1.684.000	982.000	0	702.000

Un estratto della variante PIAE 2002 della provincia di Reggio Emilia è riportato nella **tavola A.2.4bis**.

Di seguito si riportano alcune informazioni tratte dall'Allegato P5 "Scheda Progetto – Bacino Montagna" della variante PIAE 2002:



Legenda

- ZEe** – Zona di estrazione esistente
- ZEn** – Zona di estrazione di nuova pianificazione
- ZR** – Zona di riassetto
- ZC** – Zona di collegamento
- ZI** – Zona per impianti di lavorazione

Figura 2.5. Estratto dall'Allegato P5 "Scheda Progetto – Bacino Montagna" della Variante PIAE 2002

NOTA ILLUSTRATIVA

[...] sono riportate, in modo sintetico, le valutazioni emerse dallo Studio di Bilancio Ambientale (SBA), che ha costituito uno dei principali riferimenti nel percorso di definizione delle scelte del piano. Tale metodologia (prevista dalla normativa vigente) mette a confronto gli impatti potenzialmente derivanti dall'apertura di un'area di cava con la sua resa economica, utilizzando dei criteri di valutazione ai quali viene attribuito un punteggio numerico, pesato da un gruppo di esperti, compreso fra 0 e 10. Il risultato finale dell'analisi svolta ha permesso di valutare la sostenibilità ambientale e territoriale dei siti proposti e, fra questi, di scegliere quelli ad effetti indotti sostenibili dall'ambiente stesso. Tra i criteri presi in esame si riportano quelli che rappresentano elementi territoriali ed ambientali rilevanti in quanto ritenuti significativi per una corretta descrizione degli impatti generati dall'attività estrattiva e che, in particolare, attengono a: infrastrutture, rumore, paesaggio, idrogeologia, idrografia superficiale. Si specifica che la voce idrogeologia riassume le valutazioni relative ai criteri "idrografia profonda" e "qualità delle acque" della metodologia di SBA. Per ogni voce sono riportati una breve descrizione dell'impatto generato e un corrispondente giudizio qualitativo; la relazione tra il punteggio emerso nello SBA e tale giudizio è la seguente:

0 Effetto nullo

1 ÷ 2 Effetto trascurabile

3 ÷ 4 Effetto marginale

5 ÷ 6 Effetto sensibile

7 ÷ 9 Effetto rilevante

10 Effetto massimo

Le valutazioni relative ai criteri non precedentemente citati sono state riportate solo in quei casi in cui l'applicazione dello SBA ha evidenziato impatti con effetti almeno "marginali"; in tutti gli altri casi si ritroverà un giudizio complessivo alla voce "Varie". Nei casi in cui l'applicazione della metodologia abbia, comunque, evidenziato uno o più effetti definibili come "massimi" o "rilevanti", sono stati previsti approfondimenti di analisi e/o misure mitigative per la riduzione degli impatti, da attuarsi in fase di pianificazione comunale; le relative indicazioni, qualora non ricomprese fra quelle già previste dalla normativa vigente e/o dalle NTA del piano, sono state espresse attraverso "Indirizzi progettuali" o "Elementi prescrittivi".

RUMORE

L'impatto generato determina un effetto trascurabile.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Si trova in una zona di possibile divagazione del T. Secchia.

L'impatto generato determina un effetto sensibile.

FAUNA

Per quanto riguarda la fauna ittica l'intervento genera un impatto con effetto marginale.

Vengono infine forniti gli indirizzi per la progettazione e i seguenti elementi prescrittivi:

INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE

SISTEMAZIONE FINALE: Recupero naturalistico con ricostruzione degli ambiti perifluviali.

ELEMENTI PRESCRITTIVI**SISTEMAZIONE FINALE**

Poichè la proposta riguarda la coltivazione di terreni privati nell'ambito di un più complesso intervento di sistemazione che vedrà coinvolti anche i terreni demaniali posti verso fiume (autorità competente Servizio Tecnico di Bacino), il progetto dovrà comunque raccordarsi con gli interventi definiti in quest'ultima. Vista la localizzazione del sito in una zona di possibile divagazione del F. Secchia, per l'eventuale ritombamento dovrà essere utilizzato materiale inerte di esclusiva origine naturale e garantita una idonea permeabilità dell'area.

3 LE MODIFICHE PROPOSTE

Le modifiche proposte nella presente Variante rappresentano una variazione del perimetro delle aree zonizzate nel P.A.E. 2005. Tali modifiche, al fine del raggiungimento degli obiettivi volumetrici di PIAE, zonizzano sia aree interne al perimetro di PIAE sia aree ad esso esterne, ma interne all'area di sistemazione morfo-idraulica di P.A.E.

Nella figura seguente si riportano le relazioni tra i limiti di PIAE (verde tratteggiato), del P.A.E. 2005 (in rosso pieno le aree di P.A.E., e rigato azzurro l'ambito di sistemazione morfo-idraulica) e della Variante P.A.E.2014 (blu tratteggiata).

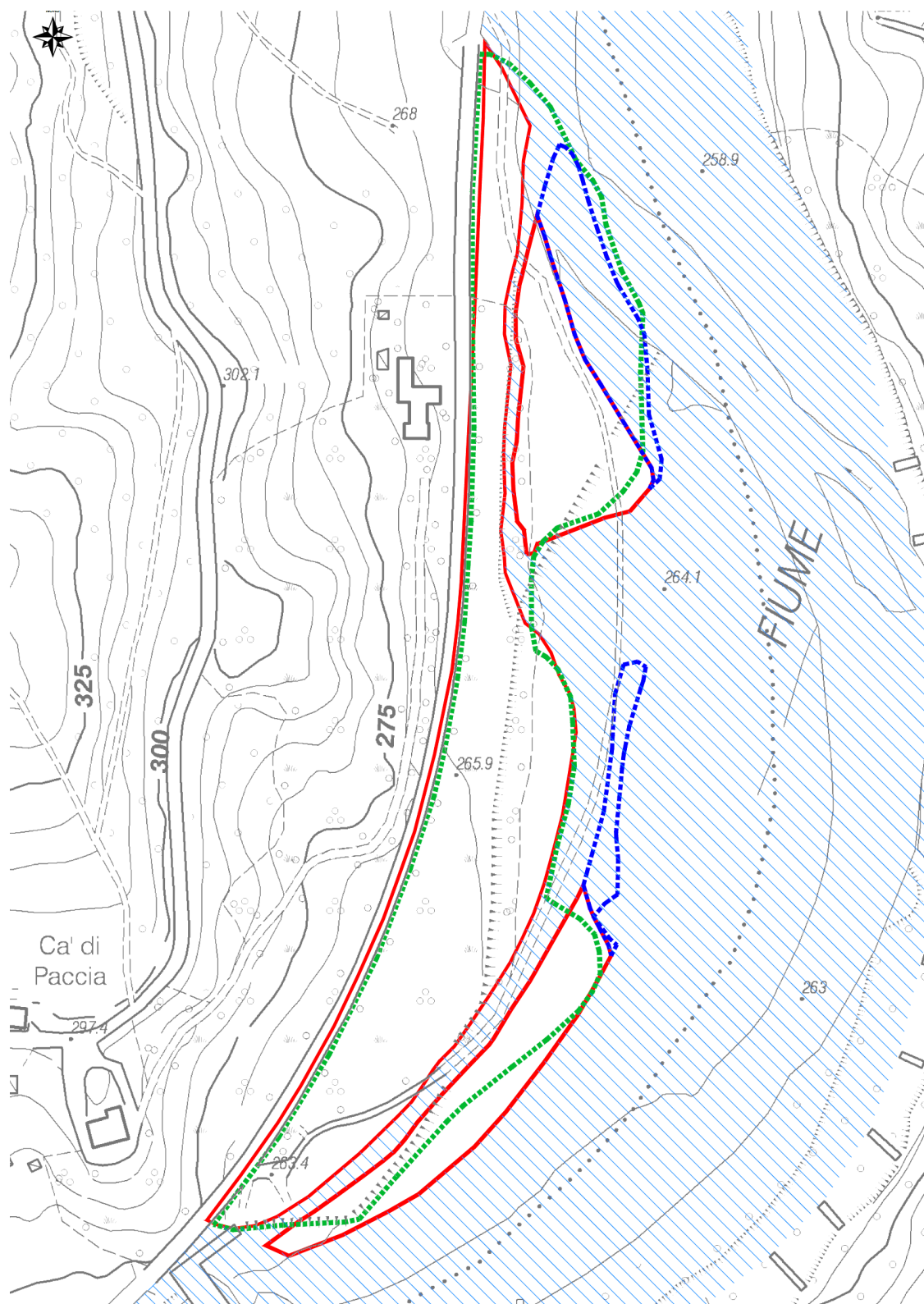


Figura 3.1. Confronto tra i limiti di PIAE, PAE2005 e VPAE 2014

In particolare si evidenzia come le aree di nuova proposta (in blu) siano due, una a nord ricadente essenzialmente all'interno del perimetro di PIAE, ed una a sud ricadente esternamente al limite di PIAE, ma all'interno degli ambiti di sistemazione morfo-idraulica di P.A.E.

Le aree di PIAE per il comparto "La Gavia" erano stimate in 50.584 mq, le aree della VPAE 2014 risutano di 50.271mq, dei quali 44.268 mq già zonizzati nel P.A.E.2005, 6.003mq di nuova zonizzazione della VPAE 2014.

Le volumetrie utili nette totali rimangono invariate rispetto alle previsioni di PIAE.

Le aree di nuova zonizzazione della VPAE2014 ricadono completamente in terreni privati.

Di seguito si riporta la scheda del P.A.E.2005 relativa alla zona di P.A.E. n°5 comparto "La Gavia".

ZONA DI P.A.E. N°5 - COMPARTO "LA GAVIA"

Tipologia di risorsa estrattiva: ghiaie e sabbie alluvionali

MODALITA' DI ATTUAZIONE:

Intervento preventivo mediante Piano di Coordinamento Attuativo (P.C.A.) di iniziativa privata di cui all'art.6 lettera a) delle N.T.A. del P.A.E. e successiva autorizzazione di P.C.S. convenzionato, secondo la procedura degli artt. 11, 12, 13 e 14 della L.R. n°17/1991 e s.m.i.

DATI DIMENSIONALI:

Superficie totale: 44.268 mq

Volumetria utile netta totale: 198.000 mc

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:

Foglio 83, mappali: 83, 104, 105, 126, 213, 221, 89p, 124p, 125p, 196p, 197p, 198p, 210p, 211p, 212p, 219p, 220p

PRESCRIZIONI:

* L'attuazione della previsione è subordinata alla redazione di un progetto unitario che integri gli aspetti estrattivi con gli interventi di difesa e regimazione idraulica previsti nel tratto fluviale di interesse.

* Il progetto di cui sopra, da sviluppare nel previsto Piano di Coordinamento Attuativo (P.C.A.), dovrà essere validato dall'Autorità competente.

* Le operazioni di ritombamento-rinfianco finale dovranno essere realizzate impiegando materiali inerti di esclusiva origine naturale e di adeguata permeabilità

Di seguito si riporta la scheda progetto della VP AE2014 con evidenziate le modifiche proposte che hanno considerato anche la correzione di due errori materiali presenti nell'elenco dei mappali di PAE (non riportati nella scrittura ma compresi nelle parti cartografiche).

ZONA DI P.A.E. N°5 - COMPARTO "LA GAVIA"

Tipologia di risorsa estrattiva: ghiaie e sabbie alluvionali

MODALITA' DI ATTUAZIONE:

Intervento preventivo mediante Piano di Coordinamento Attuativo (P.C.A.) di iniziativa privata di cui all'art.6 lettera a) delle N.T.A. del P.A.E. e successiva autorizzazione di P.C.S. convenzionato, secondo la procedura degli artt. 11, 12, 13 e 14 della L.R. n°17/1991 e s.m.i.

DATI DIMENSIONALI:

Superficie totale: 50.271mq

Volumetria utile netta totale: 198.000 mc

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:

Foglio 83, mappali: 83, 104, 105, 126, 213, 221, 89, 124, 125p, 196p, 197p, 198p, 210p, 211p, 212p, 215p, 217p, 219p, 220p

PRESCRIZIONI:

- * L'attuazione della previsione è subordinata alla redazione di un progetto unitario che integri gli aspetti estrattivi con gli interventi di difesa e regimazione idraulica previsti nel tratto fluviale di interesse.
- * Il progetto di cui sopra, da sviluppare nel previsto Piano di Coordinamento Attuativo (P.C.A.), dovrà essere validato dall'Autorità competente.
- * Le operazioni di ritombamento-rinfiacco finale dovranno essere realizzate impiegando materiali inerti di esclusiva origine naturale e di adeguata permeabilità